



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETIARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con Decreto Dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005, *Modifiche ed integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* del 19 settembre 2018 con il quale è stato conferito al dott. Benedetto Luigi Compagnoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Vista l'istanza PG. 534441/2017 del 23 novembre 2017, pervenuta in data 11 dicembre 2017, assunta agli atti il 13 dicembre 2017, con prot. 7375, con la quale il Comune di Milano ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali*, la verifica dell'interesse culturale per l'immobile denominato *Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)*, appreso descritto;

Vista la nota prot. 5230 del 24 agosto 2018 con la quale questo Segretariato ha sospeso il procedimento di verifica in attesa di ricevere documentazione integrativa;

Vista la nota PG. 0487120/2018 del 6 novembre 2018, pervenuta in data 7 novembre 2018 e assunta agli atti il 12 novembre 2018 con prot. 7071 con la quale il Comune di Milano ha inviato la documentazione integrativa in relazione all'immobile appreso descritto;

Vista la documentazione allegata alle succitate istanze del 23 novembre 2017 e del 6 novembre 2018;

Preso atto del fatto che la particolare consistenza dell'immobile in questione impone la trattazione coordinata e congiunta del patrimonio mobile in esso contenuto e ad esso pertinente;

Vista la documentazione integrativa, pervenuta per le vie brevi il 28 novembre 2018, relativa ai beni mobili e agli elementi decorativi e funzionali dell'architettura costituenti il patrimonio storico-artistico dell'immobile, ovvero la schedatura comprensiva di fotografie con cui è stata identificata la serie di 25 (venticinque) cose tra cui cinque lampadari e venti appliques della *Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)*;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano del 28 novembre 2018, prot. 11401, assunta agli atti il 3 dicembre 2018 con prot. 7452;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale nella seduta del 29 novembre 2018;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato CASERMA PASTRENGO (GIA' PALAZZO DELLE MILIZIE)

sito in provincia MILANO



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

comune MILANO
indirizzo VIA GIUSEPPE MARCORA, 1
censito al N.C.E.U al
Foglio 312 particella 148
N.C.T. al Foglio 312 particella 148

come dall'unita planimetria catastale, rivesta interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 del citato *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente Decreto;

Ritenuto altresì che la suddetta serie di 25 beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura rivesta interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 nonché presenti caratteri di pertinenza storico-artistica e di arredo in rapporto al contesto architettonico di riferimento, ovvero vada a formare un insieme unitario e inscindibile dal sopracitato immobile contenitore;

DECRETA

1. l'immobile denominato **CASERMA PASTRENGO (GIA' PALAZZO DELLE MILIZIE)**, sito nel comune di MILANO, in via Marcora, 1, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 del *Codice dei beni culturali* e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

2. la serie di 25 beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico e d'arredo Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie) conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'allegato D al presente Decreto, è dichiarata di interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 del *Codice dei beni culturali* e come tale è sottoposta a tutte le disposizioni in esso contenute.

3. la serie di 25 beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico e d'arredo della Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie) conservata nel sopracitato immobile e meglio individuata e descritta nell'allegato D al presente Decreto, è dichiarata pertinenza storico-artistica e di arredo dell'immobile denominato *Caserma Pastrengo (ex Palazzo delle Milizie)* e come tale è inscindibile e inamovibile dalla sua sede, destinazione e collocazione.

La relazione storico artistica (allegato A), la documentazione fotografica (allegato B), la planimetria catastale (allegato C), la schedatura dei beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico e d'arredo della Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie) (allegato D), fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li 17 DIC 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	CASERMA PASTRENGO (GIA' PALAZZO DELLE MILIZIE)
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA GIUSEPPE MARCORA, 1
Natura	MANUFATTO

Foglio	Particelle
12 N.C.E.U.	148
12 N.C.T.	148

ALLEGATO A - Relazione storico artistica:

L'edificio, progettato dall'ingegnere municipale Luigi Lorenzo Secchi (1899-1992) nel 1936, costruito fra il 1937 e il 1940, ebbe fin dalle origini vocazione militare con finalità operative, essendo stato la sede di tre forze armate dell'Italia fascista: la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.), corpo di gendarmeria a ordinamento militare, inizialmente alternativo al Regio Esercito e in seguito posto alle dipendenze del capo del governo, nella quale confluivano le organizzazioni squadriste; il Comando Il Camice Nere; la Difesa Italiana Contraerea Territoriale (D.I.C.A.T), milizia che aveva il compito di predisporre e attuare la difesa del paese da attacchi aerei nemici. Divenuta sede, dal 25 aprile 1945, dell'Arma dei Carabinieri, la Caserma "Pastrengo", così denominata nel 1960, dal 2001 ospita il Comando Interregionale Carabinieri "Pastrengo" [Notiziario, 2016].

L'immobile si trova nella zona compresa tra Porta Nuova e piazza Repubblica, area che a partire dal 1932 venne coinvolta da un piano urbanistico improntato a criteri di monumentalità, che vedeva la sostituzione di abitazioni economiche con case signorili, edifici di carattere commerciale e uffici di rappresentanza, costruiti su aree che il Comune avrebbe venduto a privati.

La caserma si trova quindi a diretto confronto con edifici di particolare interesse, costruiti più o meno contemporaneamente da società immobiliari: le case Maugani e Bonàiti di Giovanni Muzio (angolo via Marcora), la casa torre per uffici e abitazioni di Mario Bacciocchi (piazza della Repubblica), casa Feltrinelli di Alberico e Lodovico Barbiano Belgioioso (angolo via Manin), la Scuola Svizzera e la Casa dei Giornalisti di Giovanni Muzio (via Appiani), il palazzo per uffici e abitazioni di Gabriele Mucchi (via Marcora 11) [Susani, 1999].

L'edificio occupa un isolato di forma rettangolare delimitato dalle vie Giuseppe Marcora, Giuseppe Parini e Andrea Appiani, ha pianta a L, si sviluppa su quattro livelli con copertura piana ed è caratterizzato da un'alta torre posta a cerniera fra le due ali del fabbricato; lo spazio aperto dell'isolato è occupato per la massima parte da un cortile e da un piccolo giardino.

Il prospetto principale è rivolto su via Marcora, dove si trova l'ingresso monumentale, posto alla base della torre, caratterizzato da un portale ornato dagli altorilievi di pannelli decorativi in marmo Mazzano (varietà di marmo Botticino) lucidato, opera degli scultori Remo Brioschi e Giuseppe Scalvini. Lo stesso Secchi volle che sul portale venissero rappresentate "aquile imperiali sul fascio littorio, e fasci d'armi, di buffetterie e di elementi di attacco e di difesa in dotazione presso le nostre truppe" [Susani, 1999].

La superficie delle facciate, segnata orizzontalmente dall'alto zoccolo di base, dalle fasce marcapiano su cui "poggiano" le finestre di forma quadrata e dal coronamento superiore, è interamente rivestita con mattoni faccia a vista, che rende l'edificio simile, nella composizione dei prospetti, ad altri realizzati a Milano da Secchi tra la fine degli anni Trenta e gli inizi degli anni Quaranta (Comando Aeronautico Militare, piazza Novelli; Casa del Mutilato, via Freguglia). La parte sommitale della torre presenta un rivestimento in bugnato.

Negli interni l'edificio conserva l'originaria distribuzione degli ambienti, che trova origine dall'ampio vano dello scalone a parete, illuminato da grandi finestre e da un lucernario, collegato all'atrio di accesso di via Marcora. Alle estremità delle ali del piano rialzato si trovano, oltre a due vani scala, le gradinate degli altri due accessi originari (oggi chiusi), uno su via Appiani, l'altro su via Parini.

Le ali del fabbricato, dal piano rialzato al secondo, accolgono gli uffici, serviti da un ampio e lungo corridoio



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

centrale.

Gli ambienti interni della caserma, in particolare gli spazi comuni (atri e corridoi), mantengono, della costruzione originaria, buona parte dei rivestimenti delle pareti (marmi e stucchi) e dei pavimenti in marmo e marmette di cemento nere. Negli stessi spazi comuni vi sono serramenti in metallo e legno oltre ad elementi illuminanti (lampadari e appliques) coevi all'edificio e ad esso pertinenti. I corpi illuminanti, in particolare, oltre ad essere formalmente coerenti con l'architettura e presentare caratteri stilistici tipici del periodo, sono coerenti col ritmo e le partizioni architettoniche degli ambienti in cui si trovano. Tutti gli oggetti (i quattro lampadari in ottone e cristallo posti lungo il corridoio del primo piano, le venti appliques collocate negli spazi comuni e il lampadario dell'ingresso) risultano inoltre pertinenti alle caratteristiche spaziali, studiati in relazione agli ambienti stessi e ad essi proporzionati.

L'immobile è attualmente situato nella zona B della Carta del rischio archeologico del Comune di Milano ovvero si trova in un ambito urbano a rischio archeologico.

Per quanto sopra descritto, l'edificio presenta interesse storico artistico. Esso ha rilevanza, sotto il profilo socio-politico e militare, per la storia di Milano, che ha visto fra gli anni Trenta e Quaranta l'avvicinarsi del Fascismo e l'instaurarsi della Repubblica, con l'alternanza di organizzazioni militari e paramilitari e l'affermazione, con la Liberazione, dell'Arma dei Carabinieri, da allora ancora oggi presente nella sede di via Marcora.

Sotto il profilo architettonico e artistico, l'edificio ha una duplice rilevanza: da un lato per i suoi caratteri formali e materici, dall'altro come importante esempio di opera pubblica realizzata dal Comune di Milano, progettata dall'ingegnere municipale Luigi Lorenzo Secchi, figura dominante nel panorama dell'architettura pubblica milanese degli anni Trenta-Quaranta.

Inoltre l'edificio rappresenta un importante esempio di architettura monumentale sia per la sua rilevanza architettonica e urbana sia, soprattutto, per il carattere istituzionale pubblico, governativo e di rappresentanza. In questo senso sono emblematici da un lato il linguaggio adottato e dall'altro la simbologia presente negli apparati decorativi (si vedano le "aquile imperiali sul fascio littorio, e fasci d'armi, di buffetterie e di elementi di attacco e di difesa in dotazione presso le nostre truppe" [Susani, 1999] del portale).

Relazione storico artistica: arch. Andrea Frigo (SABAP-MI), arch. Monica Aresi (SR-LOM)

Fonti e bibliografia:

Susani, Elisabetta (a cura di), *Milano dietro le quinte. Luigi Lorenzo Secchi*, Electa, Milano 1999.

Notiziario storico dell'Arma dei Carabinieri, anno I, n. 6 (2016).

Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, fasc. 376/1938 LP; fasc. 314/1940 LP; fasc. 174/1943 LP.

Milano, li **11 7 DIC 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO B - MILANO (MI) – CASERMA PASTRENGO (GIA' PALAZZO DELLE MILIZIE), VIA GIUSEPPE MARCORA, 1.

Documentazione fotografica



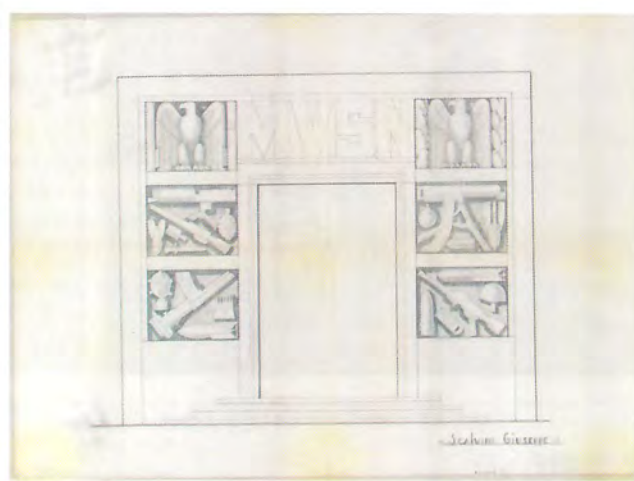
1



2



3



4

- 1 Il fronte principale su via Marcora
- 2 Particolare della torre
- 3 Il portale di accesso
- 4 Il disegno dello scultore Scalvini



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA



5



6



7

5 L'atrio di accesso

6 Lo scalone principale

7 Un corridoio del piano primo

8 Particolare di una finestra da luce



8

Milano, li 07 DIC 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

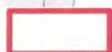
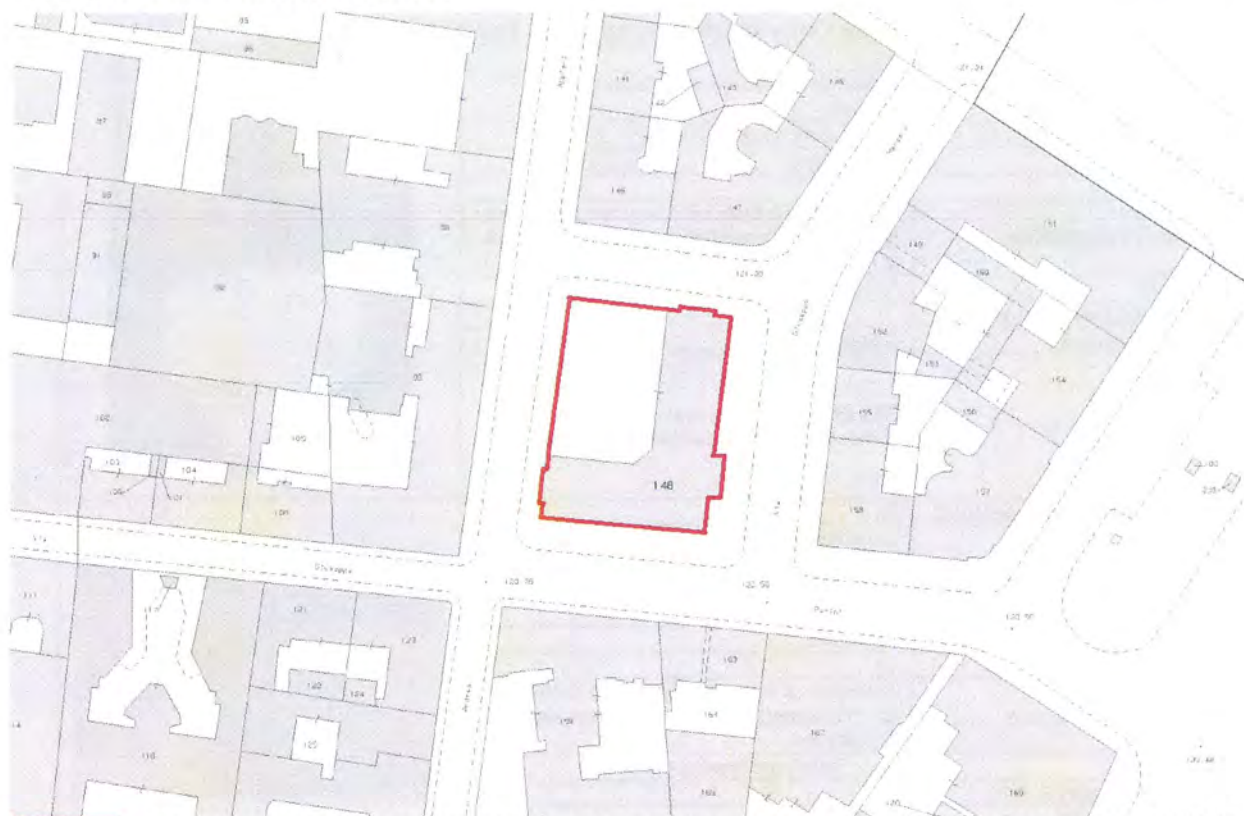
Benedetto Luigi Compagnoni



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO C - MILANO (MI) – CASERMA PASTRENGO (GIA' PALAZZO DELLE MILIZIE), VIA GIUSEPPE MARCORA, 1.

Estratto di individuazione catastale



Perimetrazione dell'immobile oggetto del presente provvedimento, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 312, particella 148 e al N.C.T. Foglio 312, particella 148.

Milano, li **17 DIC 2018**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni
Benedetto Luigi Compagnoni



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO D - MILANO (MI) – CASERMA PASTRENGO (GIÀ PALAZZO DELLE MILIZIE), VIA GIUSEPPE MARCORA, 1.

Schedatura della serie di 25 beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura costituenti il patrimonio storico artistico e d'arredo della Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)

Numero	N. Inventario (se già presente)	no	
Numero 1	Edificio contenitore	Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)	
	Specifiche di collocazione	Primo piano (corridoio)	
	Oggetto	Lampadario	
	Quantità	4	
	Soggetto / Descrizione	Lampadario a base circolare, formato da tre elementi concentrici costituiti da n°53 prismi di cristallo di dimensioni 6x4x45 cm	
	Datazione	Anni Trenta del Novecento	
	Ambito culturale / Autore		
	Materia e Tecnica	Cristallo e ottone	
	Misure in cm h x l.	60 x 65 (diametro maggiore) 80 bastone di collegamento al soffitto	
Numero 2	Edificio contenitore	Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)	
	Specifiche di collocazione	Ingresso, androne, scale primo-secondo piano	
	Oggetto	Appliques	
	Quantità	20	
	Soggetto / Descrizione	Appliques di forma semicircolare costituite da n°5 elementi di cristallo di dimensioni 6x4x45 cm	
	Datazione	Anni Trenta del Novecento	
	Ambito culturale / Autore		
	Materia e Tecnica	Cristallo e ottone	
	Misure in cm h x l.	60 x 23	
Numero 3	Edificio contenitore	Caserma Pastrengo (già Palazzo delle Milizie)	
	Specifiche di collocazione	Piano terra (ingresso, corpo di guardia)	
	Oggetto	Lampadario	
	Quantità	1	
	Soggetto / Descrizione	Lampadario a forma di tronco di piramide realizzato in vetro opalino con elementi (borchie, bordature, ecc.) in metallo	
	Datazione	Anni Trenta del Novecento	
	Ambito culturale / Autore		
	Materia e Tecnica	Vetro e ottone	
	Misure in cm h x l.	66 x 50 (base maggiore) 150 bastone di collegamento al soffitto	

Milano, li

17 DIC 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Benedetto Luigi Compagnoni